



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Al Ministro dell'Università e della Ricerca

Prof. Dr. Gaetano Manfredi

Oggetto: *Raccomandazione in merito all'Articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto legge 76, 16 luglio 2020, come convertito dalla legge 120, 11 settembre 2020*

ADUNANZA DEL

6 ottobre 2020

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTO il titolo II della legge 168, 9 maggio 1989, sull'*Autonomia delle Università e degli Enti di Ricerca*,

VISTO l'articolo 1, comma 2 della legge 240, 30 dicembre 2010, con le *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento*,

VISTO l'articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto legge 76, 16 luglio 2020, con *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, come convertito dalla legge 120, 11 settembre 2020,

VISTO il documento del CUN varato l'8 novembre 2017 sui *Regolamenti adottati dagli Atenei per le selezioni e per le valutazioni funzionali all'immissione nei ruoli dei Professori di prima e di seconda fascia*,

VISTO il documento del CUN varato il 10 dicembre 2017 sul *Difficile percorso delle autonomie universitarie 2010-2016*,

VISTO il documento del CUN varato il 14 gennaio 2019 sul *Sistema Universitario*,

VISTO il parere del CUN formulato il 31 luglio 2019 sullo *Schema di decreto sulle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2019-2021*,

VISTO il parere del CUN formulato il 12 novembre 2019 sul *DDL Bilancio 2020*,

PRENDE ATTO

della modifica introdotta dall'articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto legge 76, 16 luglio 2020, come convertito dalla legge 120, 11 settembre 2020, e apprezza la prospettiva



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

politica che la ispira perché interviene sull'articolo 1, comma 2 della legge 240, 30 dicembre 2010. Il testo dell'articolo, nel consentire solo ad Atenei con "stabilità e sostenibilità di bilancio e con risultati di elevato livello nel campo della didattica e della ricerca", di "sperimentare propri modelli funzionali e organizzativi", introduceva un principio di forte cesura nel sistema universitario e ne metteva potenzialmente in crisi l'intrinseca unità rovesciando su alcuni Atenei problemi che investono la totalità del sistema universitario. Il Consiglio Universitario Nazionale

RACCOMANDA

che nella stesura del decreto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a), venga considerato il giusto equilibrio fra il principio dell'autonomia e la tenuta del sistema universitario. Sancita dall'articolo 33, comma 6, della Costituzione, la tensione verso l'autonomia, modulata in base al titolo II della legge 168, 9 maggio 1989, non deve preludere all'adozione indiscriminata di un principio d'indipendenza, nel segno della radicale deregolamentazione o dell'arbitrio. Dalla coesione del sistema universitario su tutto il territorio nazionale, senza soluzioni di continuità fra sedi e regioni, nel rispetto di un impegno formativo profondamente democratico e paritetico, deriva, per la didattica e per la ricerca, un'eccellenza diffusa e ammirata in Europa e nel mondo. Il Consiglio Universitario Nazionale

AUSPICA

- che il Ministro dell'Università e della Ricerca voglia sviluppare un produttivo confronto con il Consiglio stesso prima dell'emanazione del decreto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a),

- che, nella stesura del decreto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a), sia la definizione dei "criteri per l'ammissione alla sperimentazione" sia le modalità di "verifica periodica dei risultati conseguiti" sappiano rispondere all'esigenza di assicurare parità di trattamento per gli Atenei e di garantire l'intrinseca unità del sistema universitario.

IL PRESIDENTE

Prof. Antonio Vicino